



## 7 OTTOBRE, FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO Già Festa della "Madonna della Vittoria sull'Islam" istituita da San Pio V



Oggi, domenica 7 ottobre, è la festa della Madonna del Rosario, una festività istituita da San Pio V in ricordo della vittoria riportata dalla flotta della Lega Santa il 7 ottobre 1571 a Lepanto sui Turchi.

La storia narra che San Pio V ebbe la visione della vittoria, si inginocchiò per ringraziare il cielo e ordinò per il 7 ottobre di ogni anno una festa in onore della Vergine delle Vittorie (inizialmente detta di S. Maria della Vittoria), titolo cambiato poi da Gregorio XIII in quello di Madonna del Rosario.

La celebrazione venne estesa nel 1716 alla Chiesa universale, e fissata definitivamente al 7 ottobre da S. Pio X nel 1913.

Un errore che solitamente si commette in ambito storico e anche scolastico è quello di non analizzare il conflitto fra Cristianità e Islam. Alcuni pensano che fosse terminato con la morte di S. Luigi IX Re di Francia nel 1270 a Tunisi e nel 1291 con la caduta di San Giovanni d'Acri e la fine delle crociate "classiche". In realtà, le crociate continuarono anche nei secoli successivi, a causa di continui assalti che l'Islam muoveva contro la Cristianità.

Anzi, si può dire che nei secoli successivi il pericolo divenne ancora più vivo, la minaccia divenne più estesa in quanto non erano più i "saraceni" o i "mori" ad assalire terre e popolazioni europee, bensì

i turchi, i cui eserciti operavano via terra risalendo i Balcani (nel 1529 assediavano Vienna, come poi accadrà ancora nel 1683) e via mare. In questa tragica storia, un momento di scontro cruciale è segnato appunto dalla Battaglia di Lepanto.

Da poco i turchi avevano tentato di occupare Malta, ma grazie alla resistenza dei Cavalieri sotto la guida di La Vallette e all'intervento della flotta spagnola il tentativo fu respinto. Era l'ultima sconfitta di Solimano il Magnifico, il quale, per altro, stava anche tentando di marciare nuovamente su Vienna. Il nuovo sultano, Selim, decise però di portare l'attacco via mare, preparando la più grande flotta islamica di tutti i tempi.

Il pericolo era evidente, e tutta la Cristianità (ad eccezione della Francia) se ne rese conto e, seppur con grandissime difficoltà dovute alle inimicizie e alle invidie fra i vari Stati e principi, rispose all'appello accorato di san Pio V per una difesa generale contro l'attacco turco.

Il comando supremo della flotta fu affidato dal Re di Spagna Filippo II, in accordo con gli altri principi e il Papa, a don Giovanni d'Austria, figlio illegittimo dell'Imperatore Carlo V.

La battaglia, avvenuta a largo della Grecia il 7 ottobre del 1571, segnò la vittoria dell'Europa cristiana contro la minaccia turca.

Unire i Cristiani d'Europa fu la più grande delle difficoltà, non minore di quella militare. Fu un vero miracolo, e, anche durante il periodo in cui la flotta era a Messina in attesa di prendere il largo, continuamente il pericolo di litigi e defezioni fu presente. Fu anche merito di don Giovanni d'Austria

### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)



(Continua da pagina 1)

saper operare con destrezza diplomatica con tutti gli altri comandanti cristiani, e l'aver deciso proditoriamente di attaccare subito senza attendere oltre un momento presuntamente favorevole (al fine di tagliare i tempi dell'attesa). Ma forse, almeno questa volta, la vera molla della riuscita dell'impresa fu la consapevolezza generale della gravità del pericolo comune, senza la quale probabilmente tutto sarebbe andato a monte fin dall'inizio.

Come egli stesso ebbe a dichiarare, il 7 ottobre 1571, mentre a Roma era in riunione con vari Cardinali, S. Pio V ebbe a mezzogiorno la personale visione della Madonna del Rosario in cielo che gli mostrava il trionfo della flotta cristiana e comunicò l'accaduto "in diretta" ai presenti. Si scoprì poi che quella era l'ora esatta della disfatta definitiva della flotta turca. Come solenne ringraziamento alla Madre di Dio per la vittoria, il Pontefice istituì la festa del Rosario il 7 ottobre.

A Bosco Marengo (AL), luogo di nascita di Antonio Michele Ghislieri, poi Papa Pio V, c'è un bellissimo affresco del 1597 di Grazio Cossali in cui appare la Madonna del Rosario con i Santi Domenico, Caterina, Papa Pio V e don Giovanni d'Austria, comandante della flotta cristiana a Lepanto.

Antonio Michele Ghislieri, religioso domenicano, svolse compiti di alta responsabilità nella Chiesa. Divenuto Papa col nome di Pio V (17 gennaio 1566 - 1° maggio 1572) operò per la riforma della Chiesa in ogni settore, sulle linee tracciate dal Concilio Tridentino. Pubblicò i nuovi testi del Breviario nel 1568, del Messale nel 1570, e il Catechismo Romano. *Morì il 1 maggio 1572, a sessantotto anni. Fu canonizzato nel 1712.*

«Monsignor Busotti di Bibiana, tesoriere del Vaticano, stava facendo il rapporto consueto, e il Papa, come di solito, ascoltava passeggiando su e giù, perché a quel modo soffriva di meno. Era già un buon quarto d'ora che stava leggendo resoconti e dando spiegazioni, quando il monsignore ebbe un vago presentimento che il Santo Padre non lo stesse ascoltando. Guardandolo vide che stava ascoltando... ma non il rapporto del tesoriere. Pio V fissava fuori dalla finestra con la testa inclinata, mentre l'espressione indicava la più intensa aspettazione. «Che... che c'è, Vostra Santità?» domandò tremando il monsignore.

Il Papa gli fece cenno di tacere. Si diresse alla finestra e l'aprì. Pareva che stesse ascoltando qualche cosa o qualcuno. Al monsignore parve che la faccia del Papa risplendesse; aveva le mani intrecciate e ora le stava alzando. Passò qualche minuto, poi altri ancora, e il monsignore incominciò a domandarsi perché il vegliardo rimanesse in quella posizione, come potesse resistervi, tormentato com'era da reumatismi alle braccia e alle spalle. Solo dopo qualche altro minuto il Papa lasciò cadere le braccia e si allontanò dalla finestra. Sorrideva.

«Questo non è giorno d'affari» disse. «Quel che dobbiamo fare è ringraziare Dio per la nostra grande vittoria sui Turchi». Fece al tesoriere un amichevole cenno di saluto e si diresse verso la sua cappella privata.

Di nuovo la Madonna di fra' Angelico lo guardava amorevolmente, mentre stava pregando dinanzi al crocifisso sull'altare. Dopo aver dato gloria a Dio, mirò la Madre di Dio. «Salus Infirmorum» mormorò. «Refugium peccatorum... Consolatrix afflictorum». Tutto questo era la Vergine: Salute degli infermi... Rifugio dei peccatori... Conforto degli afflitti. Ma ancora di più. Per suo mezzo l'umanità era divenuta parente del Creatore, per suo mezzo la Cristianità aveva ricevuto il Figlio e il suo aiuto non sarebbe mai venuto meno. «Auxilium Christianorum» mormorò. «Pregate per noi, Aiuto dei cristiani». E in quel preciso momento stabilì di aggiungere questo nuovo titolo alle litanie lauretane.

Monsignor Busotti di Bibiana nel frattempo avvicinava tutti quelli che poteva per raccontare quanto era accaduto nello studio del Papa. Fra questi il Cardinal Rusticucci, i prelati Vannini e Ruggero.

Ruggero era un uomo eminentemente pratico. «Ottimamente» disse «mettiamo subito per scritto il fatto e depositiamo l'atto con le nostre firme presso la cancelleria notarile. Poi vedremo quel che accade, o piuttosto quello che è accaduto in quell'istante... Che ora era esattamente, quando il Santo Padre incominciò a guardare fuori della finestra?» «Era circa un quarto d'ora fa» rispose Monsignor Busotti. «Che ora è adesso?» Il Prelato Ruggero indicò l'orologio sul caminetto. Prese una penna d'oca, un foglio di carta ufficiale e incominciò a scrivere: «Il sette di ottobre dell'A.D. 1571, alle ore due del pomeriggio...».

(Cfr. Louis de WOHL, L'ultimo crociato, Milano 2001, pp. 376 - 377)